

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Amministrazione Provinciale di Catanzaro

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00318

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Regione Calabria

I

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

1700 KM DI STRADA

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore B- PROTEZIONE CIVILE – Area 04 ricerca e monitoraggio zone a rischio

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Il contesto territoriale di riferimento, in cui si inserisce l'iniziativa, è quello della provincia di Catanzaro. Esso conta circa 368.000 abitanti, insediati prevalentemente in centri di ridotte dimensioni, che esprimono un tasso di urbanizzazione (44,9%) inferiore alla media nazionale. La particolare struttura abitativa determina un'elevata diffusione della popolazione sul territorio e conseguentemente una densità demografica (160 abitanti per kmq) sensibilmente più bassa del dato italiano.

PROVINCIA DI CATANZARO	
Superficie	2.391 Km ²
Comuni	80
Abitanti/ Km ²	160

Dati Istat 2008

Il territorio della Provincia di Catanzaro presenta una superficie di 2.391 km². Di tale territorio circa il 90% è costituito da rilievi collinari (60%) e montuosi appenninici (40%) e solo per il 10% circa da pianure, in gran parte costituite dai territori che si affacciano sul golfo di S. Eufemia. Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.), distingue il territorio della Provincia in tre sistemi territoriali: Sistema territoriale del mare e della costa; Sistema territoriale di pianura; Sistema territoriale di collina e montagna.

Il clima che insiste sul territorio è di tipo mediterraneo. Dai regimi termici mensili risulta che i mesi autunnali sono più caldi di quelli primaverili e dalle variazioni intermensili di temperatura si nota un passaggio repentino fra la stagione calda e quella fredda, con variazioni termiche ridotte all'interno delle rispettive stagioni. Anche il regime pluviometrico è quello tipico mediterraneo, caratterizzato da piogge abbondanti nel semestre freddo e piogge scarse nel periodo estivo.

- Sistema territoriale di pianura

Andamento delle Temperature

I dati termometrici derivano dalla stazione di S. Eufemia, in cui le temperature oscillano tra i 7.2 °C dei mesi di febbraio e gennaio per le temperature minime, ai 35.5°C dal mese di agosto per le temperature massime, mese in cui si hanno le massime escursioni medie diurne con 12°C. In generale gennaio è il mese più freddo con una temperatura media di 10.8°C, mentre agosto quello più caldo con 25.5°C.

Andamento delle Precipitazioni

Dai dati a disposizione si evince che in questa zona le precipitazioni medie annue vanno da un minimo di 848 mm per la località di Torre Mezzapraia, ad un massimo di 1384 di Girifalco. Nella zona considerata la precipitazione aumenta con buona approssimazione in modo lineare con la quota e questo può essere collegato al fatto che la zona è esposta alle perturbazioni che in prevalenza provengono da Nord Nord-Ovest ed agli effetti orografici indotti dall'Appennino.

- Sistema territoriale di collina e montagna

Andamento delle Temperature

Fra tutte le zone la Zona Montana risulta avere le temperature medie annuali e mensili più basse, e quindi ha un carattere climatico più continentale, pur rimanendo sempre nell'ambito

climatico Mediterraneo.

La media mensile delle temperature minime e delle massime variano tra i -2.5°C (media delle minime di gennaio) e i 25.1°C (media delle massime di agosto).

Andamento delle Precipitazioni

Per le località montane del territorio della Provincia di Catanzaro i mesi più piovosi sono dicembre e gennaio, che coincidono con la provenienza media delle perturbazioni nell'arco dell'anno. In generale, comunque, la distribuzione pluviometrica non è uniforme e questo è legato alla complessa struttura orografica della regione

La zona più piovosa risulta la Catena Costiera Settentrionale, in corrispondenza alla zona più esposta alle perturbazioni provenienti da nord/nord-ovest. La zona della Sila già riceve precipitazioni medie annuali superiore di 1.000 mm (Decollatura 1.441 mm, Carlopoli 1.404 mm, Umbri 1.283 mm).

Geologia e geomorfologia

La Provincia di Catanzaro è posta nell'area di discontinuità tra i massicci della Sila e delle Serre composti da rocce intrusive cristalline del Paleozoico. La valle del fiume Amato e la Piana di S. Eufemia sul versante tirrenico e le valli dei fiumi Alli, Corace e Crocchio sul versante jonico, risultano invece costituite principalmente da formazioni sedimentarie di età compresa tra il Miocene e l'Olocene.

Nei punti successivi vengono riportati gli aspetti geologici e geomorfologici più importanti per l'inquadramento territoriale in questione secondo i sistemi territoriali individuati.

➤ Sistema territoriale della pianura

Istmo di Catanzaro con poco più di 30 km di larghezza è una delle strutture depressionarie presente sul territorio calabrese. In questo graben sono presenti depositi clastici terrazzati verso la piana di S. Eufemia e da calcareniti, sabbie, argille e conglomerati pleistocenici verso lo Ionio. L'area montuosa da Monte Portella (1.039 m s.l.m.), Tiriolo, Passo Marcellinara (250 m s.l.m.) verso la Serra Alta che sale a quota 1022 metri costituisce la spartiacque, scaricando ad occidente nel Tirreno con il fiume principale Lamato (oppure Amato) ed ad oriente nello Ionio con diversi bacini come quelli del Corace e Ancinale.

La Pianura di S. Eufemia si estende da Acconcia di Curinga a Gizzeria Lido, lungo il litorale, fino ai territori comunali di Amato, Marcellinara e Maida. Si tratta di un bacino sedimentario che rappresenta la porzione occidentale della depressione di Catanzaro-Nicastro. La maggior parte di questa zona è drenata dal Fiume Amato e dai suoi affluenti, tra i quali il torrente Pesipe, che si scaricano verso oriente nel Golfo di S. Eufemia.

Al di fuori di un puntuale affioramento di dolomite Triassico, le rocce sedimentarie presenti nella pianura sono tutte del Terziario superiore e del Quaternario. Entrambi i bacini risultano attualmente occupati, in gran parte, da depositi di età pliocenico-calabriana. Gli strati miocenici compaiono generalmente sotto forma di depositi sottili in giacitura sulle rocce metamorfiche ed ignee. I depositi pleistocenici si trovano in giacitura su antiche superfici di erosione, sia di origine marina che continentale. Riguardo ai sedimenti olocenici la Piana di S. Eufemia è una delle massime zone della Calabria. E' stata colmata dalle sabbie e silts trasportate dal Fiume Amato, dal Torrente Bagni e dal Torrente Turrina, ed anche da altri torrenti minori che scendono dalle colline circostanti. Molti di questi torrenti, ed in particolare modo il Torrente Bagni, erodono ancora attivamente i loro bacini ed estendono l'area dei depositi alluvionali recenti nella pianura.

➤ Sistema territoriale di collina e montagna

Per quanto riguarda l'inquadramento geologico è compreso nella Sila Piccola. La Sila Piccola è la parte meridionale del vasto altopiano della Sila al centro della Regione Calabria che è un blocco granitico – cristallino che dimostra caratteristiche orografiche – geologiche simili alla catena alpina, che per questo motivo viene chiamato “Alpi Calabresi”. La Sila è delimitata a nord dalla piana di Sibari, a ovest dalla valle del Crati a est dalla costa ionica e a sud dalla piana di Catanzaro. Il massiccio viene distinto in: Sila Greca al nord, culminante nel Monte Paleparto (1481m), Sila Grande formato dal corpo centrale del massiccio e culminate nel monte Botte Donato (1928m) e Sila Piccola a sud, con il Monte Gariglione (1765m). L'ultima porzione geografica della Sila è il gruppo del Reventino-Mancuso costituito da una breve catena montuosa che cinge a semicerchio la piana di Sant'Eufemia tra il tratto terminale della valle del Savuto ad ovest e la valle dell'Amato ad est.

La Sila Piccola, che ha il suo punto più elevato nel Monte Gariglione (m 1.762), ha per confine verso nord quella valle che l'attraversa da parte a parte, la quale è percorsa dal Fiume Savuto che scorre verso ovest e dal Fiume Ampollino che scorre verso est. Il punto più elevato di questa valle trasversale è a m 1.165. La Sila piccola ha una struttura cristallina simile di graniti a megacristallini, granodioriti e porfidi del Permo-Carbonifero (Monti Pettinascuro e Volpintesta), gneiss biotici, muscovitici e migmatiti del Permo-Carbonifero (Monte Gariglione)

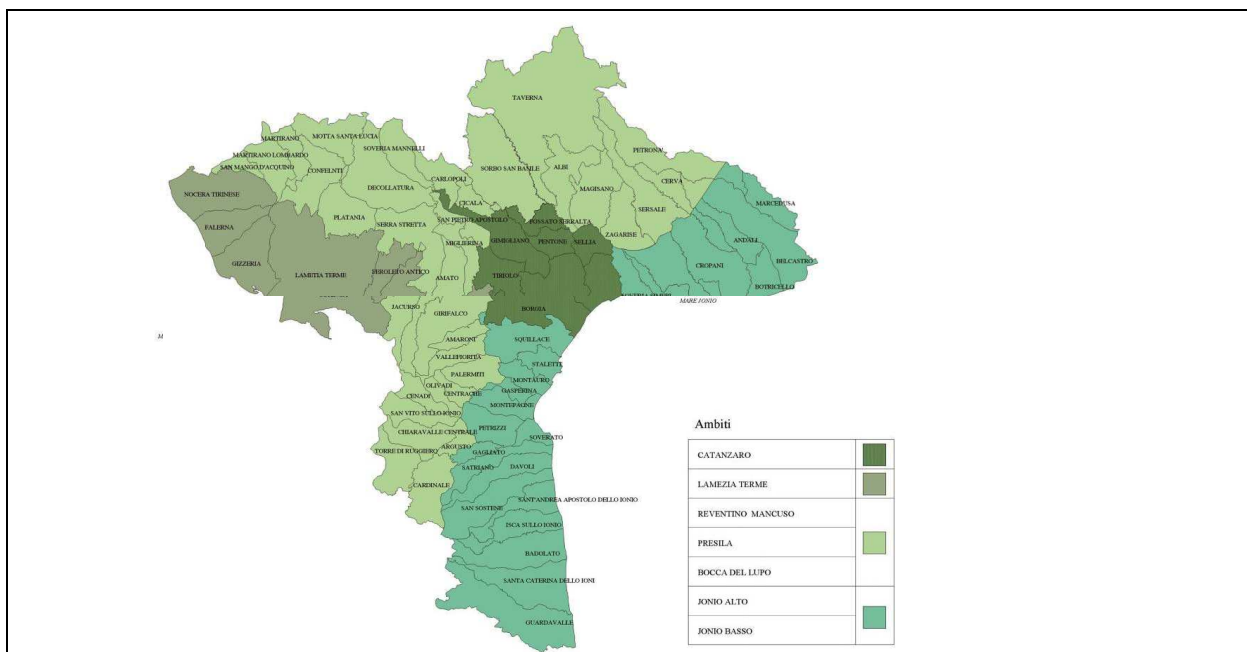
Idrografia

L'aspetto idrogeologico e idrografico interessa soprattutto il Torrente Pesipe.

I fiumi principali della Provincia di Catanzaro sono il Tacina e il Corace sul versante ionico, il Savuto e l'Amato su quello tirrenico provenienti da diversi settori della Sila Piccola.

Il torrente Pesipe è uno dei maggiori affluenti del fiume Amato.

Il fiume Amato nasce nella Sila Piccola e si getta nel golfo di Sant'Eufemia dopo un corso di 56 km che interessa un bacino idrografico di 412 km². Scende dapprima verso Sud-Est, nella Piana di Decollatura, dopo aver ricevuto il torrente Galice di Stocco, indi si porta a breve distanza dal fiume Corace (1-2 km), finché, giunto presso il monte Tiriolo, fra i territori di Gimigliano e Tiriolo, mentre il Corace si dirige verso lo Ionio, l'Amato volge verso Ovest, percorre tutto il territorio posto tra Pianopoli e Maida, attraverso i territori di Miglierina e Marcellinara, ingrossandosi per gli apporti del Pèsipe, il suo maggiore affluente di sinistra, e del Sant'Ippolito, suo affluente di destra. Solca infine la piana di Sant'Eufemia, ricevendo nel suo ultimo tratto il canale delle Canne e il torrente Piazza che bagnano l'abitato di Nicastro, per gettarsi infine nel Mar Tirreno in prossimità dell'abitato di Sant'Eufemia Lamezia.



I SETTE AMBITI TERRITORIALI Il territorio della provincia è stato suddiviso in 7 ambiti provinciali: REVENTINO MANCUSO – PRESILA – LAMETINO – CATANZARESE – ALTO JONIO – BOCCA DEL LUPO – BASSO JONIO

Le premesse effettuate e soprattutto i dati di riferimento forniti, risultano indispensabili per contestualizzare l’iniziativa progettuale che si intende portare avanti. Essa, infatti, si inserisce nell’ambito della più ampia tematica di interesse regionale e nazionale di difesa del territorio attraverso interventi di monitoraggio e di mitigazione dei rischi, che in questo caso sarà specificatamente focalizzato sulla rete stradale provinciale. Dai dati sopra riportati, si evince come il territorio della provincia, così come quello di tutta la nostra regione, per caratteristiche strutturali, morfologiche, geologiche e idro-climatiche, sia particolarmente fragile ed esposto ai pericoli di dissesto idrogeologico per frana e per alluvione, al punto da confermare sistematicamente le considerazioni dello scrittore Giustino Fortunato che definì tutto il territorio calabrese “uno sfasciume pendulo sul mare”. Il dissesto idrogeologico rappresenta infatti per il nostro territorio, un problema di notevole rilevanza, visti gli ingenti danni arrecati ai beni e, soprattutto, la perdita di vite umane. Nella nostra area di riferimento il rischio idrogeologico è diffuso in modo capillare e si presenta in modo differente a seconda dell’assetto geomorfologico del territorio: frane, esondazioni e dissesti morfologici di carattere torrentizio, trasporto di massa lungo le conoidi nelle zone montane e collinari, esondazioni e sprofondamenti nelle zone collinari e di pianura. Tuttavia il rischio idrogeologico è stato fortemente condizionato dall’azione dell’uomo e dalle continue modifiche del territorio che hanno, da un lato, incrementato la possibilità di accadimento dei fenomeni e, dall’altro, aumentato la presenza di beni e di persone nelle zone dove tali eventi erano possibili e si sono poi manifestati, a volte con effetti catastrofici. Uno dei principali fenomeni di rischio sul nostro territorio regionale e provinciale è costituito proprio dalle frane che consistono in un “movimento di una massa di roccia, terra o detrito lungo un versante” che porta con sé conseguenze rilevanti anche per ciò che riguarda gli aspetti socio-economici del territorio. Esse differiscono tra loro a seconda dei fattori di volta in volta considerati: tipo e cause del movimento, durata e ripetitività del movimento, tipo e proprietà meccaniche del materiale interessato, caratteristiche e preesistenza o meno della superficie di distacco o di scorrimento. Le frane presentano condizioni di pericolosità diverse a seconda della massa e della velocità del corpo di frana: esistono, infatti, dissesti franosi a bassa pericolosità altri dissesti, invece, presentano una pericolosità più alta. Ai fini della prevenzione, un problema di non semplice

risoluzione è quello di definire i precursori e le soglie (intese sia come quantità di pioggia in grado di innescare il movimento franoso che come spostamenti/ deformazioni del terreno, superati i quali si potrebbe avere il collasso delle masse instabili). Ma altrettanto importante risulta essere una corretta azione di monitoraggio del territorio per prevenire situazioni che mettano a rischio vite umane. La maggior parte delle frane possono essere previste se le indagini sono tempestive, inoltre il costo della prevenzione è quasi sempre minore del costo di riparazione. Particolari problemi di dissesto idrogeologico si sono verificati, sul territorio provinciale, durante questo inverno 2009/2010, determinando complicazioni di vario genere tra cui quella fondamentale di aver compromesso gran parte della rete stradale provinciale, provocando seri problemi di collegamento soprattutto tra le zone interne del territorio. Partendo dalla constatazione di tale realtà di fatto, si è pensato di proporre un'iniziativa di Servizio Civile che coinvolga giovani laureati, in Geologia e in Scienze Forestali ed Ambientali e in Ingegneria civile che possano dare un contributo fondamentale attraverso l'attività di supporto ai servizi esistenti presso L'Amministrazione.

L'Amministrazione Provinciale di Catanzaro comprende infatti, al suo interno, un settore specifico che effettua un'azione di controllo sulla rete stradale provinciale che ammonta a circa 1.700 Km. Il territorio della provincia è suddiviso, per esigenze logistiche, in tre comprensori, Catanzaro, Lamezia Terme e Soverato, che comprendono a loro volta più reparti che effettuano un'azione di monitoraggio ordinaria su un tratto di strada rispettivamente ripartita in 700 Km circa per il comprensorio di Catanzaro, 600 Km circa per il comprensorio di Lamezia Terme e 400 Km circa per il comprensorio di Soverato. Ogni reparto comprende una squadra composta da personale A.T.V.S con funzione di capocantoniere e personale A.V.S. con funzione di cantoniere o operatore ossia conduttore di mezzi meccanici.

- Il comprensorio di Catanzaro può contare su un numero di risorse così suddiviso: n. 6 A.T.V.S e n. 24 A.V.S;
- Il comprensorio di Lamezia Terme può contare su un numero di risorse così suddiviso: n. 6 A.T.V.S e n. 29 A.V.S;
- Il comprensorio di Soverato può contare su un numero di risorse così suddiviso : n.7 A.T.V.S e n. 37 A.V.S;

Ogni reparto viene coordinato da un geometra direttore di reparto che a sua volta fa riferimento ad un ingegnere dirigente di uno dei tre comprensori. L'attività di monitoraggio sul territorio viene realizzata con mezzi e strumentazione di servizio. L'ufficio preposto comprende inoltre, al suo interno cinque servizi specifici:

1. Servizio manutenzione ordinaria e straordinaria;
2. Servizio rapporti esterni al settore;
3. Servizio aggiornamento normativo;
4. Servizio sicurezza stradale;
5. Servizio emergenza.

Il personale interno effettua, dunque, un'azione di monitoraggio continuo sulla rete stradale provinciale e interviene in maniera straordinaria sulle situazioni di emergenza potendo contare su servizi specifici e su personale interno altamente specializzato. Poiché come sopra evidenziato, problemi di dissesto idrogeologico hanno interessato molti comuni, come Tiriolo, Feroleto, Catanzaro, Lamezia Terme, la rete stradale è stata fortemente compromessa e notevole è stato il lavoro degli addetti per individuare, allertare e ripristinare tempestivamente tratti di rete stradale.

Es. di comunicazione interruzione vie comunicazione in ambito provinciale 2010

La strada provinciale 20: "Innesto SS 109 nei pressi di Sersale – Butirro" (Innesto strada provinciale 159/4 nei pressi di Sersale – Bivio Campanò – Buturo – innesto provinciale 32), dal chilometro 9+500 (Bivio Campanò) al chilometro 14+ 100 in prossimità della caserma del Corpo Forestale dello Stato per la presenza di rilevante neve è stata chiusa al traffico fino al 31 marzo. Anche la strada provinciale 22: "innesto SS 179 dir (Bivio Ciricilla) – Tirivolo – Buturo" dal chilometro 0+000 al chilometro 15+20 è stata chiusa al traffico per neve. Per delle frane che hanno compresso la stabilità di un muro di contenimento al chilometro 1+100 è stata chiusa al traffico la strada provinciale 25: "Pontegrande – Arsanise". Mentre per un crollo sul torrente Cannello è stata interdetta al traffico la provinciale 167/1: "ex SS 19 dir. Dalla progressiva chilometrica 0+000 (bivio Pedace) alla progressiva 16+650 (ponte Calderaio) dal chilometro 12+700 al chilometro 13+00. Per un movimento franoso la provinciale 168/1: "ex SS 280 ex SS vecchia sede dalla progressiva 12+320 (ponte Calderaio) alla progressiva 26+396(svincolo Sarrottino) è stata interdetta al transito. Chiusa anche per un movimento franoso la provinciale 172: "ex Ss 384 – Roccelletta – Borgia – Girifalco" dal chilometro 1+000 al chilometro 7+500 è stata chiusa al traffico. Mentre sulla provinciale 36: "Carlopoli – Scalo Ferroviario omonimo", per lo sprofondamento della corsia destra è stato istituito il senso unico alternato con limitazione del traffico. La limitazione al traffico con l'istituzione di un senso unico alternato è stata disposta sulla provinciale 159/2: "ex SS 109 – dal chilometro 33+100 (bivio Bonacci) al chilometro 68+200 (bivio Cafarda)".

I giovani volontari, destinatari dell'iniziativa, avranno il compito di affiancare tali attività di monitoraggio, apportando il valore aggiunto della loro formazione specifica e traendo i vantaggi che derivano da un'esperienza diretta sul campo in collaborazione con personale che effettua da anni attività di monitoraggio del territorio.

Beneficiaria dell'iniziativa sarà dunque tutta la comunità locale che potrà trarre vantaggio da un'azione sinergica e professionale di monitoraggio e prevenzione di dissesti idrogeologici che possono compromettere vie di comunicazione e soprattutto, vite umane.

7) *Obiettivi del progetto:*

L'obiettivo generale dell'iniziativa progettuale è quello di coinvolgere i volontari di servizio civile in un'attività di monitoraggio del territorio, con particolare riferimento alla rete viaria provinciale, al fine di supportare le attività di monitoraggio ordinario effettuato dal personale interno all'Amministrazione. Questo per diffondere ulteriormente la cultura della salvaguardia del territorio e della prevenzione del rischio idrogeologico.

Gli obiettivi specifici dell'iniziativa progettuale consistono dunque nel:

obiettivi specifici	Indicatori di risultato
Supportare l'attività di monitoraggio del sistema viario provinciale attraverso sopralluoghi periodici e sistematici	<ul style="list-style-type: none"> • N. interventi di osservazione visiva realizzati in un anno;
Organizzare un sistema di individuazione delle zone a rischio	<ul style="list-style-type: none"> • N. zone a rischio individuate; • Validità sistema di mappatura zone a rischio realizzato.
Organizzare un sistema di segnalazione delle zone a rischio e situazioni di criticità	<ul style="list-style-type: none"> • N. segnalazione zone a rischio effettuate; • N. segnalazione situazioni di criticità effettuate; • N. interventi a seguito di segnalazioni effettuato
Creare un sistema di rilevazione del dissesto idrogeologico legato alle complicazioni di collegamento viario	<ul style="list-style-type: none"> • Validità sistema di rilevazione dissesto idrogeologico legato al collegamento viario provinciale elaborato.
Individuare le possibili superfici di scorrimento in prossimità delle strade provinciali	<ul style="list-style-type: none"> • N. identificazioni di condizioni di instabilità di versanti oggetto di monitoraggio; • N. di situazioni censite in base al tipo di movimento e alla sua geometria; • N. catalogazioni attività franose rilevate in relazione a velocità, accelerazioni, decelerazioni, ecc. • N. previsioni di evoluzione dei fenomeni.
Elaborare planimetrie in cui vengono riportati gli spostamenti periodici misurati	<ul style="list-style-type: none"> • N. controlli sulla stabilità dei pendii in esame; • N. aggiornamenti sullo stato di attività dei movimenti franosi ;
Stimare la massa delle eventuali frane	<ul style="list-style-type: none"> • N. stime effettuate

Stimare il tipo di intervento di stabilizzazione più idoneo	<ul style="list-style-type: none"> • N. di interventi di stabilizzazione più idonei realizzati • N. verifiche sull'efficacia degli interventi di Stabilizzazione proposti.
Effettuare elaborazioni statistiche	<ul style="list-style-type: none"> • N. Analisi ed elaborazione dei dati effettuati;
Elaborare studi sull'evoluzione spazio-temporali dei fenomeni rilevati	<ul style="list-style-type: none"> • N. studi effettuati
Realizzare una foto gallery dei fenomeni di dissesto eventualmente rilevati	<ul style="list-style-type: none"> • N. foto realizzate; • N. foto inserite su apposita area web.
Progettare sistemi innovativi di pre-allarme	<ul style="list-style-type: none"> • Validità sistema progettato; • N. preallarmi effettuato
Implementare sul web un'area dedicata all'attività di monitoraggio del territorio	<ul style="list-style-type: none"> • N. dati di monitoraggio inseriti; • N. accessi nell'apposita area;
Attivare un network tra Enti ed Organizzazioni preposti alla salvaguardia del territorio in modo da facilitare anche la sensibilizzazione dei giovani in merito alle procedure da attivare in caso di eventi dissestanti.	<ul style="list-style-type: none"> • N° Iniziative programmate ed intraprese a livello territoriale a favore di interventi di prevenzione e salvaguardia del territorio

SITUAZIONE DI PARTENZA

L'INTERO TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI CATANZARO PRESENTA UNA SITUAZIONE DI DISSESTO IDROGEOLOGICO CON SERIE COMPLICANZE PER LA RETE VIARIA PROVINCIALE.

GLI EVENTI NATURALI DEGLI ULTIMI MESI HANNO EVIDENZIATO L'ESTREMA FRAGILITA' DEL TERRITORIO E LA NECESSITA' DI POTENZIARE L'AZIONE DI MONITORAGGIO DELLE ZONE A RISCHIO.

PRESSO L'ENTE SUSSISTE IL SETTORE VIABILITA' CHE SI OCCUPA DI EFFETTUARE UN'ATTIVITA' DI MONITORAGGIO ORDINARIO DI TUTTO IL RETICOLO STRADALE DELLA PROVINCIA.

Indicatori di contesto:

- Km di strada di competenza provinciale.
- N. risorse umane destinate al settore viabilità.
- Competenze interne al settore viabilità.
- N. Servizi esistenti

OBIETTIVO GENERALI

Supportare l'Amministrazione nell'attività di monitoraggio del territorio, con particolare riferimento alla rete viaria provinciale, diffondendo la cultura della salvaguardia del territorio, della prevenzione del rischio idrogeologico e della mitigazione del danno.

Indicatori di risultato:

- N. interventi di osservazione visiva realizzati in un anno;
- N. zone a rischio individuate;
- Validità sistema di mappatura zone a rischio realizzato.
- N. segnalazione zone a rischio effettuate;
- N. segnalazione situazioni di criticità effettuate;
- N. interventi a seguito di segnalazioni effettuato
- Validità sistema di rilevazione dissesto idrogeologico legato al collegamento viario provinciale elaborato.
- N. identificazioni di condizioni di instabilità di versanti oggetto di monitoraggio;
- N. di situazioni censite in base al tipo di movimento e alla sua geometria;
- N. catalogazioni attività franose rilevate in relazione a velocità, accelerazioni, decelerazioni, ecc.
- N. previsioni di evoluzione dei fenomeni.
- N. controlli sulla stabilità dei pendii in esame;
- N. aggiornamenti sullo stato di attività dei movimenti franosi.
- N. stime effettuate.
- N. di interventi di stabilizzazione più idonei realizzati
- N. verifiche sull'efficacia degli interventi di Stabilizzazione proposti.
- N. Analisi ed elaborazione dei dati effettuati;
- N. studi effettuati.
- N. foto realizzate;
- N. foto inserite su apposita area web.
- Validità sistema progettato;
- N. preallarmi effettuato.
- N. dati di monitoraggio inseriti;
- N. accessi nell'apposita area.
- N° Iniziative programmate ed intraprese a livello territoriale a favore di interventi di prevenzione e salvaguardia del territorio

OBIETTIVI SPECIFICI

Supportare l'attività di monitoraggio del sistema viario provinciale attraverso sopralluoghi periodici e sistematici. Organizzare un sistema di individuazione delle zone a rischio.

Organizzare un sistema di segnalazione delle zone a rischio e situazioni di criticità.

Creare un sistema di rilevazione del dissesto idrogeologico legato alle complicazioni di collegamento viario.

Individuare le possibili superfici di scorrimento in prossimità delle strade provinciali.

Elaborare planimetrie in cui vengono riportati gli spostamenti periodici misurati.

Stimare la massa delle eventuali frane.

Stimare il tipo di intervento di stabilizzazione più idoneo.

Effettuare elaborazioni statistiche.

Elaborare studi sull'evoluzione spazio-temporali dei fenomeni rilevati.

Realizzare una foto gallery dei fenomeni di dissesto eventualmente rilevati.

Progettare sistemi innovativi di pre-allarme.

Implementare sul web un'area dedicata all'attività di monitoraggio del territorio.

Attivare un network tra Enti ed Organizzazioni preposti alla salvaguardia del territorio.

SITUAZIONE DI ARRIVO

mappatura delle zone più a rischio presenti sul territorio provinciale e loro insidenza sul reticolo stradale di competenza, diffusione della cultura della salvaguardia del territorio, della prevenzione dei rischi e della mitigazione dei danni .

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Le iniziative previste per la realizzazione delle attività saranno suddivise in macrofasi all'interno delle quali saranno individuati gli interventi necessari per il raggiungimento degli obiettivi specifici sopra indicati. Si riporta, in calce, il *timing plan* relativo alla scansione temporale delle azioni previste precisando che si è tenuto conto della fase successiva all'approvazione dell'intervento .

FASE I: START UP

La fase iniziale consta di una serie di attività tese all'avviamento del progetto. Essa si estende dalla pubblicazione del Bando di selezione dei volontari sino alla conclusione delle attività formative destinate ai volontari.

Si tratta di una fase di lavoro che coinvolge in prima persona l'intera struttura organizzativa. Infatti, in questa fase, non solo sarà necessario il supporto operativo dei dipendenti dell'Amministrazione che fanno parte della struttura accreditata, ma anche dei copromotori che vorranno fornire visibilità al progetto.

Sostanzialmente l'avviamento del servizio comporta la promozione dell'iniziativa finalizzata alla pubblicizzazione delle finalità , delle attività progettuali e del bando di selezione dei volontari; in secondo luogo la scelta dei volontari attraverso le procedure di selezione; in terzo luogo il coordinamento tra i soggetti copromotori e l'Amministrazione; infine, la formazione dei volontari. All'interno di tale fase si svolgeranno le seguenti attività:

➤ Pubblicizzazione e promozione dell'intervento

Successivamente all'approvazione della proposta progettuale, saranno dunque avviate le attività di promozione dell'intervento. Come per i progetti presentati ed approvati negli anni scorsi, uno dei valori fondamentali su cui si basa l'Amministrazione Provinciale di Catanzaro è quello della ricerca di una relazione trasparente nei confronti dei volontari e , dei soggetti copromotori e dei beneficiari .Tale trasparenza sarà perseguita attraverso un aggiornamento continuo dei risultati conseguiti e degli obiettivi fissati e raggiunti. A tal fine si è previsto di porre in essere le seguenti azioni:

1. Pubblicazione sul Sito ufficiale dell'Amministrazione Provinciale di Catanzaro di un'area riservata al progetto contenente le seguenti informazioni: Finalità, modalità e tempi di attuazione, copromotori coinvolti, forum di discussione, bando di selezione dei volontari, bacheca e news, rubriche tematiche rivolte ai volontari;
2. Pubblicazione di avvisi pubblicitari a mezzo stampa che promuovano il bando di selezione dei volontari, le modalità di candidatura e i riferimenti degli sportelli informativi presso i quali ricevere consulenze personalizzate;
3. Conferenza stampa;
4. Affissione manifesti.

➤ Selezione dei volontari

L'attività di selezione dei volontari consiste nell'individuazione dei volontari che espletteranno il servizio. Le modalità e i criteri sono quelli previsti dal sistema di reclutamento e selezione accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile. La selezione dei volontari si svolgerà nel seguente modo: sarà innanzitutto reso visibile il Bando di selezione; a seguito della scadenza del termine ultimo della presentazione delle domande l'Ufficio Servizio civile dell'Amministrazione verificherà le domande pervenute per accertarne il possesso dei requisiti richiesti e la completezza della documentazione inoltrata. In caso di esclusione, l'Ufficio comunicherà tempestivamente il provvedimento motivandolo. Successivamente la successivamente, i colloqui di selezione. I candidati saranno convocati a mezzo posta 15 giorni prima della data del colloquio. Redatta la graduatoria sarà resa nota e trasmessa con i relativi atti all'USCN.

➤ Coordinamento generale

L'attività di coordinamento iniziale consisterà nell'interfacciamento con l'Ufficio Regionale del Servizio Civile, nonché nel coinvolgimento dei dipendenti coinvolti, del soggetto copromotore, degli operatori locali di progetto e dei formatori. Quest'azione consentirà di:

1. Inoltrare le procedure per l'avvio dell'intervento così come richiesto dall'Ufficio Regionale del Servizio Civile;
2. Chiarire le caratteristiche del progetto, gli obiettivi e le modalità di svolgimento. Saranno chiariti inoltre i tempi di lavoro e gli obiettivi operativi di breve termine.
3. Intrecciare e infittire le relazioni interne. Saranno in questa fase resi noti gli strumenti di comunicazione interna e le procedure di lavoro ciò al fine di favorire la comunicazione interna e di rendere la struttura organizzativa flessibile ed efficiente in relazione alle mansioni che dovranno essere svolte.

➤ Avvio delle attività di Monitoraggio

Come è previsto dal sistema di Accreditamento e dalle circolari ministeriali in materia, con l'avvio delle attività di formazione sarà avviata l'attività di monitoraggio. Tale attività sarà attuata dal personale dipendente accreditato in qualità di esperti di monitoraggio. L'intento è quello di verificare innanzitutto la buona riuscita delle attività di formazione generale e specifica; successivamente, la soddisfazione del volontario e infine, i risultati ottenuti e le relative ricadute sociali. Si tratta di un'attività che ha inizio con lo start up del progetto e che si conclude con il termine delle attività progettuali.

➤ Formazione dei volontari

Per ciò che concerne le azioni di formazione generale e specifica si rimanda ai paragrafi successivi (dal 29 al 42) dove le attività formative sono ampiamente descritte.

FASE II: IMPLEMENTAZIONE DEL PROGETTO

La seconda fase di lavoro riguarda la messa in opera del servizio progettato.. Questa fase di lavoro costituisce il cuore del progetto e per tali motivi assorbirà circa il 75% delle risorse umane e temporali. In tale fase i volontari effettueranno un Supporto alle attività di monitoraggio della rete stradale provinciale con il fine di controllare le zone a rischio e prevenire i danni conseguenti al dissesto idrogeologico,

promuovendo al contempo la cultura della salvaguardia del territorio.

I volontari che coadiuveranno il personale interno all'Amministrazione nel :

- Realizzare l'attività di monitoraggio del sistema viario provinciale attraverso sopralluoghi periodici e sistematici;
- Organizzare un sistema di individuazione delle zone a rischio;
- Organizzare un sistema di segnalazione delle zone a rischio e situazioni di criticità;
- Creare un sistema di rilevazione del dissesto idrogeologico legato alle complicazioni di collegamento viario;
- Individuare le possibili superfici di scorrimento in prossimità delle strade provinciali;
- Elaborare planimetrie in cui vengono riportati gli spostamenti periodici misurati;
- Stimare la massa delle eventuali frane;
- Stimare il tipo di intervento di stabilizzazione più idoneo;
- Effettuare elaborazioni statistiche;
- Elaborare studi sull'evoluzione spazio-temporale dei fenomeni rilevati;
- Realizzare una foto gallery dei fenomeni di dissesto eventualmente rilevati;
- Progettare sistemi innovativi di pre-allarme;
- Implementare sul web un'area dedicata all'attività di monitoraggio del territorio;
- Attivare un network tra Enti ed organizzazioni preposti alla salvaguardia del territorio in modo da facilitare anche la sensibilizzazione dei giovani in merito alle procedure da attivare in caso di eventi dissestanti.

FASE III: CONCLUSIONE

La terza fase comporta una serie di attività di tipo amministrativo tese alla verifica dei risultati ottenuti e alla loro valutazione; ed al bilancio delle competenze acquisite dai volontari. I volontari saranno invitati in qualità di utenti e testimonials alle attività di disseminazione dei risultati.

➤ Bilancio delle competenze acquisite

I Centri per l'Impiego della Provincia di Catanzaro, al fine di valorizzare l'esperienza maturata dai volontari, effettueranno un bilancio delle competenze acquisite. Alla conclusione dell'intervento, infatti, ciascun volontario sarà convocato per sostenere colloqui individuali di orientamento. Nell'ambito di tali colloqui sarà effettuato un bilancio delle competenze acquisite in termini di saperi, saper fare e saper essere attraverso il test SKILL VIEW in dotazione ai CpI provinciali. Le caratteristiche di tale applicativo sono specificate nel dettaglio al punto 28.

➤ Conclusione delle attività di monitoraggio e valutazione degli obiettivi specifici raggiunti

Al termine delle attività, Gli esperti di monitoraggio accreditati effettueranno la valutazione dei risultati ottenuti. Al termine di tale attività sarà redatto un report nel quale sarà relazionato l'intero intervento così come è stato fotografato dal sistema di monitoraggio.

➤ Disseminazione delle ricadute sociali e delle best practices

Il report finale sarà pubblicizzato sul Sito Istituzionale della Provincia di Catanzaro
L'amministrazione proponente si farà carico di trasferire le buone prassi acquisite ad altri Enti locali o a quelle organizzazioni che si dimostrino interessate.

timing operativo – Diagramma di Gantt

		<i>Mesi</i>																		
Fasi	Azioni	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	
A	Publicizzazione dell'intervento																			
	Selezione dei volontari																			
	Coordinamento generale																			
	Avvio Monitoraggio																			
	Formazione dei volontari																			
B	Attività di monitoraggio della rete viaria provinciale																			
C	Certificazione delle competenze																			
	Riconoscimento Crediti Formativi																			
	Valutazione attività																			
	Disseminazione dei risultati																			

Legenda	
Volontariato servizio civile	
Azioni di sistema	

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

La capacità dell'intervento di produrre risultati significativi dipende fortemente dalla sua struttura organizzativa. La struttura organizzativa consta di un gruppo di lavoro composto da 20 volontari e cinque OLP.

Come per le altre iniziative progettuali proposte dall'Amministrazione provinciale, si punterà ad un numero contenuto rispetto al contingente disponibile, per privilegiare la qualità dell'intervento. La possibilità data ai volontari di contribuire con il loro operato alla buona riuscita dell'iniziativa rappresenterà per loro un vero momento di crescita personale e anche professionale, dal momento che saranno supportati e indirizzati durante tale periodo, da personale interno all'Amministrazione altamente qualificato consistente, nello specifico in ingegneri, geometri, geologi. Lo scopo è quello di far vivere al volontario il senso di appartenenza al gruppo. Il metodo di

lavoro è quello per obiettivi. L'operatore Locale avrà il compito di rendere chiaro l'obiettivo finale e di coinvolgere attivamente tutti i volontari nel percorso di raggiungimento. Ciascun volontario dovrà sentirsi non solo parte integrante ed attiva del gruppo ma dovrà anche divenire consapevole dell'importanza del proprio ruolo e del proprio lavoro. Oltre agli Operatori locali di progetto, sarà coinvolto un Responsabile Locale Ente Accreditato.

Inoltre, come previsto dall'Accreditamento, faranno parte della struttura: Formatori, esperti di monitoraggio, e Selettori accreditati.

Riassumendo saranno impiegate le seguenti risorse umane:

RISORSE UMANE	NUMERO
Dipendenti Responsabile di progetto	N. 1
Dipendenti Operatori Locali di Progetto	N.5
Volontari servizio civile	N .20
Dipendenti esperti del settore (Ingegneri, geometri, geologi , A.V.S. e A.T.V.S)	N. oltre 100
Volontari e dipendenti dei soggetti Copromotori.	Numero imprecisato che verrà definito a seconda dell'esigenze contingenti

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

I volontari individuati, collaboreranno grazie alla loro professionalità con il personale interno all'Amministrazione Provinciale nell'effettuare l'attività ordinaria di monitoraggio della rete stradale provinciale e nell'implementare una serie di iniziative innovative strettamente legate ai bisogni rilevati a seguito del grave dissesto idrogeologico insistente sul nostro territorio. In particolare saranno impegnati a:

- Realizzare l'attività di monitoraggio del sistema viario provinciale attraverso sopralluoghi periodici e sistematici;
- Organizzare un sistema di individuazione delle zone a rischio;
- Organizzare un sistema di segnalazione delle zone a rischio e situazioni di criticità;
- Creare un sistema di rilevazione del dissesto idrogeologico legato alle complicazioni di collegamento viario;
- Individuare le possibili superfici di scorrimento in prossimità delle strade provinciali;
- Elaborare planimetrie in cui vengono riportati gli spostamenti periodici misurati;
- Stimare la massa delle eventuali frane;
- Stimare il tipo di intervento di stabilizzazione più idoneo;
- Effettuare elaborazioni statistiche;
- Elaborare studi sull'evoluzione spazio-temporali dei fenomeni rilevati;
- Realizzare una foto gallery dei fenomeni di dissesto eventualmente rilevati;
- Progettare sistemi innovativi di pre-allarme;
- Implementare sul web un'area dedicata all'attività di monitoraggio del territorio;

- Attivare un network tra Enti ed organizzazioni preposti alla salvaguardia del territorio in modo da facilitare anche la sensibilizzazione dei giovani in merito alle procedure da attivare in caso di eventi dissestanti.

- 9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*
- 10) *Numero posti con vitto e alloggio:*
- 11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*
- 12) *Numero posti con solo vitto:*
- 13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*
- 14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*
- 15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Flessibilità oraria;
Disponibilità a lavorare per turni (antimeridiana e pomeridiana);
Disponibilità ad effettuare trasferte.
Disponibilità a condurre mezzi di servizio

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1						-----					
2						-----					
3						-----					
4						CAMPOSEO					
5											
6											
7											
8											
9											
10											

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Il Piano di Comunicazione del presente progetto di servizio civile nazionale è finalizzato alla pubblicizzazione dell'intervento, alla valorizzazione dell'esperienza di volontariato, e alla sensibilizzazione rispetto alla cultura della salvaguardia del territorio, alla prevenzione dei rischi derivanti da dissesto idrogeologico e alla mitigazione del danno. Si tratta di un piano integrato le cui azioni e i cui mezzi di comunicazione sono stati individuati tenendo conto del target di riferimento e delle finalità poste.

Le attività previste sono le seguenti:

➤ Pubblicazione sul Sito ufficiale dell'Amministrazione Provinciale di Catanzaro di un'area riservata al progetto contenente le seguenti informazioni: Finalità, modalità e tempi di attuazione; soggetti coinvolti; **quantificabile in mesi 18 comprensivi delle azioni di sistema per come illustrate nel diagramma di cui al pt. 8.1**

➤ forum di discussione: intranet; Bachecca e News; Rubriche tematiche rivolte ai volontari; **per tutta la durata del servizio civile quantificabile in mesi 12**

➤ Pubblicazione di Avvisi pubblicitari a mezzo stampa che promuovono il bando di selezione dei volontari, le modalità di candidatura, l'iniziativa progettuale; **quantificabile in giorni 30**

➤ Comunicati stampa indirizzati a testate giornalistiche e *tele*-giornalistiche; **tempisticamente previste all'atto dell'approvazione della presente proposta progettuale e al termine delle attività svolte dai volontari, giorni 2**

➤ Conferenza Stampa; **tempisticamente previste all'atto dell'approvazione della presente proposta progettuale e al termine delle attività svolte dai volontari, giorni 2**

➤ Affissione di manifesti negli spazi murali dedicati; **giorni 30**

➤ Pubblicazione di un Report alla conclusione dell'intervento; sul sito Istituzionale dell'Amministrazione Provinciale di Catanzaro, **mesi 3**

Mediamente e volendo quantificare la durata delle attività di promozione e sensibilizzazione in ore, appare del tutto evidente che l'attività supera consistentemente le 20 ore e che viene realizzata in costanza per tutta la durata delle iniziative inerenti il progetto.

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Saranno utilizzati i criteri valutativi previsti dal Sistema di reclutamento e selezione accreditati dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Le attività di monitoraggio interno si svolgeranno secondo le modalità e le procedure indicate nel Sistema di Monitoraggio verificato e accreditato dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

I requisiti richiesti ai candidati, oltre a quelli previsti dalla legge 64/2001, sono:

- Possesso di Laurea triennale o specialistico-magistrale o V.O. in Scienze Geologiche
- Possesso di Laurea triennale o specialistico-magistrale o V.O. in Scienze Forestali ed Ambientali;
- Possesso di Laurea triennale o specialistico-magistrale o V.O. in Ingegneria civile

Si richiede il possesso di titoli specifici in considerazione dell'alta specializzazione dell'intervento.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

L' Amministrazione Provinciale di Catanzaro metterà a disposizione risorse finanziarie costituite da costi di personale interno e contributi per attività di comunicazione, selezione e formazione specifica.
Nello specifico le risorse per le attività di comunicazione, selezione e formazione saranno così distribuite:

Voce di Spesa	Importo €
Attività di Comunicazione	1.000,00 €
Attività di Selezione	3.000,00 €
Formazione Specifica dei Volontari	3.000,00 €
TOTALE	7.000,00 €

A tali risorse si aggiungono i costi del personale interno preposto alla realizzazione delle attività.

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Aderiscono in qualità di soggetti copromotori alla presente proposta progettuale i seguenti Enti:

- Ordine dei Geologi della Calabria.**
- Corpo Forestale dello Stato – Ufficio Territoriale per la Biodiversità di Catanzaro.**

I Soggetti Copromotori hanno sottoscritto, nella persona del rappresentante legale, una lettera d'intenti nella quale risulta il codice fiscale e gli impegni assunti così come richiesto dal Prontuario contenente le caratteristiche, le modalità per la redazione e la presentazione dei progetti di servizio civile nazionale, nelle Note esplicative per la redazione dei progetti di servizio civile nazionale da realizzare in Italia, al punto 24.

Inoltre, nella medesima lettera d'intenti i Soggetti Copromotori dichiarano di non essere una sede di attuazione dell'Amministrazione Provinciale di Catanzaro, né di altri Enti accreditati, né di essere iscritto autonomamente all'albo nazionale, regionale o delle province autonome degli enti di servizio civile.

Si fa presente che alla lettera d'intenti è allegata la copia del documento di riconoscimento del Legale Rappresentante.

Gli impegni assunti dall'Ordine sono i seguenti:

- a. Promuovere l'iniziativa progettuale e disseminare dei risultati ottenuti;
- b. partecipare volontariamente e gratuitamente allo svolgimento delle attività di organizzazione dell'iniziativa progettuale.

Gli impegni assunti dal Corpo Forestale sono i seguenti:

- a. Promuovere l'iniziativa progettuale e disseminare dei risultati ottenuti;
- b. rendere disponibili, ai fini dell'implementazione delle attività previste, risorse documentali e strumentali;
- c. partecipare volontariamente e gratuitamente con il proprio staff allo svolgimento delle attività progettuali mettendo così a disposizione le esperienze e le competenze specialistiche maturate dall'Ente.

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Le risorse tecniche e strumentali che saranno impiegate per l'attuazione del progetto sono le seguenti:

- Personal computer con collegamento internet per l'elaborazione di testi, fogli elettronici ricerche on line;
- Stampanti;
- Accesso al fotocopiatore;
- Video proiettori per le attività di gruppo e di coinvolgimento dei team di assistenza;
- Telefoni fissi e Fax, Mailbox per l'intrattenimento delle relazioni sopra indicate;
- Rubrica con riferimenti delle testate giornalistiche principali utile per la gestione dell'ufficio stampa;
- Dotazione libraria e documentale della Biblioteca provinciale;
- Strumentazione tecnica specifica ;
- Cancelleria.
- Schede per la rilevazione dei dati (monitoraggio).

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Alla conclusione del percorso, ciascun volontario sosterrà, presso il Centro per l'Impiego competente, un colloquio individuale di orientamento in uscita. Durante tale colloquio sarà utilizzato l'applicativo on line che ospita il test Skill View in dotazione ai Centri per l'Impiego della Provincia di Catanzaro. Skill view permette di effettuare le valutazioni sui fattori e sottofattori di personalità del soggetto e definisce le competenze. Successivamente, attraverso un processo di costruzione libero che dipende dalle richieste di mercato in termini di matching, l'orientatore provvede ad associare le competenze al profilo da esaminare.

La valutazione si focalizzerà sulle acquisizioni (saperi di base, competenze tecnico-professionali, capacità personali) raggiunte dal singolo volontario e si concentrerà sulla definizione di macro aree di competenze distinte in:

- competenze personali
- competenze realizzative
- competenze sociali
- competenze d'influenza
- competenze manageriali

Il questionario Skill View compilato dal candidato darà origine a diversi report:

1. una sintesi grafica e descrittiva dei Macro Fattori di personalità (estroversione, Amicalità, Coscienziosità, Stabilità emotiva, Apertura mentale) i cosiddetti Big Five;
2. Skill View report, che seguendo l'approccio NEO-PI, suddivide i Big Five in 30 sottofattori di personalità, con indicato il punteggio per ogni sottofattore e una descrizione del suo significato in termini di possibili comportamenti;
3. Role View o integrità è il report che mostra alcuni valori collegati al senso di responsabilità e moralità della persona;
4. Soft Skills (Competenze). Questo report propone una lettura della personalità del soggetto in termini di Soft Skills lavorative;
5. Report formazione;
6. Report delle Soft Skills consegnabile a chi ha fatto la prova.

Tutto il percorso di orientamento valutativo comprenderà, oltre a Skill View, una serie di strumenti somministrati in struttura processuale così da consentire di rispondere ad alcune funzioni essenziali:

1. posizionare correttamente la persona all'inizio del percorso formativo in relazione alla dotazione di saperi di base, competenze professionali e capacità personali delle quali essa già dispone;
2. verificare il livello delle acquisizioni durante il percorso mediante la compilazione di appositi questionari;
3. verificare il livello delle acquisizioni al termine dell'intervento (valutazione sommativa);

Gli strumenti di Orientamento valutativo che saranno impiegati saranno dunque:

- Test;
- Colloqui;
- Schede di rilevazione dati;
- Schede per la definizione delle skill view.

L'insieme degli interventi, in virtù delle loro caratteristiche, tenderanno a favorire l'acquisizione delle seguenti competenze:

Competenze di base
(*Saperi*)

- Conoscenza dei più comuni sistemi informatici;
- Conoscenza del sistema e del valore dell'SCN;
- Conoscenza delle principali questioni in merito alla cultura della legalità;
- Conoscenze relative alla conformazione geomorfologica del territorio provinciale;
- Conoscenza della composizione della rete stradale del territorio provinciale;
- Conoscenza relativa all'utilizzo della strumentazione tecnica specifica;
- Conoscenze relative alle principali forme di comunicazione esterna.

<p>Competenze tecnico professionali <i>(Saper Fare)</i></p>	<ul style="list-style-type: none">• Saper relazionare circa le problematiche tecniche rilevate;• Saper organizzare attività di monitoraggio del territorio;• Saper “leggere” i segni dei dissesti in atto e/o potenziali;• Saper identificare e catalogare la tipologia del fenomeno dissestante;• Saper prevedere l’evoluzione del fenomeno;• Saper quantificare entità e tipologia dei danni strutturali sui manufatti coinvolti;• Saper prevedere le possibili implicazioni negative alla pubblica e privata incolumità;• Saper predisporre ed attuare i primi interventi di mitigazione del rischio;• Saper utilizzare la strumentazione tecnica in dotazione;• Saper fare la ricognizione e la stima dei danni ambientali e strutturali;• Saper individuare le caratteristiche geomorfologiche del territorio;• Saper riportare in cartografia le situazioni rilevate;• Saper gestire le relazioni con le principali Istituzioni locali;• Saper redigere un piano di emergenza;• Saper utilizzare i software Word, Excel, internet e la posta elettronica;• Saper curare una pagina web dedicata;• Saper curare una gallery fotografica;
---	---

<p>Competenze psicoattitudinali (<i>Saper Essere</i>)</p>	<ul style="list-style-type: none">• Maturare le abilità organizzative e di problem solving;• Affinare la capacità di ascolto;• Sviluppare le abilità relative alla comunicazione interpersonale e alle pubbliche relazioni;• Sviluppare la capacità di lavoro di gruppo;• Sviluppare comportamenti abitudinari finalizzati alla difesa e alla valorizzazione della salvaguardia ambientale;• Accrescere la capacità di sensibilizzare, coinvolgere e promuovere;• Interiorizzare il concetto di responsabilità sociale;• Sviluppare il proprio senso civico.
--	---

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Amministrazione Provinciale sede di Piazza Rossi e/o altre di sua pertinenza

30) *Modalità di attuazione:*

L'attività formativa si svolgerà in proprio, presso le strutture dell'Amministrazione con i formatori accreditati e secondo le procedure accreditate dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La metodologia utilizzata si baserà sulla creazione di un'atmosfera d'aiuto reciproco nel gruppo e su una didattica estremamente attiva in cui, esercitazioni pratiche e momenti di riflessione, discussione e confronto si susseguiranno per ottenere e mantenere vivo l'interesse e l'attenzione dei volontari.

L'utilizzo di queste metodologie sperimentali consente di coinvolgere in maniera attiva anche quegli allievi che il metodo tradizionale non riesce a coinvolgere.

In particolare i criteri metodologici di progettazione punteranno a:

- sviluppare un percorso modulare, centrato su tappe progressive di avvicinamento alla realtà del settore, ognuna delle quali preveda compiti reali;
- approfondire i "centri di interesse" (lavoro, società, persona);
- privilegiare l'interdisciplinarietà;
- garantire una declinazione quanto più possibile personalizzata del piano formativo;
- sviluppare un cammino di crescita delle capacità personali;
- sviluppare ed integrare i processi di apprendimento finalizzati al contesto locale di riferimento.

I metodi didattici impiegati saranno i seguenti:

- Lezioni frontali,
- Analisi di testi;
- Dimostrazioni applicate;
- Esercitazioni strutturate
- Apprendimento individuale.

33) *Contenuti della formazione:*

Nel rispetto delle Linee Guida per la Formazione Generale dei giovani in servizio civile nazionale dell'UNSC, l'articolazione didattica proposta è la seguente:

UD.1 L'identità del gruppo in formazione

Si tratta di un modulo/laboratorio nel quale il formatore, utilizzando tecniche formative appropriate, lavorerà alla definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali. Il formatore, partendo dai concetti di "patria", "difesa senza armi", "difesa nonviolenta", ecc., avrà come obiettivo non la condivisione e/o accettazione del significato che le istituzioni attribuiscono a tali parole, bensì quello di creare nel volontario la consapevolezza che questo è il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio civile.

UD.2 Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà

Partendo dalla presentazione della legge n. 64/01, si evidenzieranno i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale, sottolineando gli elementi di continuità e di discontinuità fra il "vecchio" servizio civile degli obiettori di coscienza e il "nuovo" servizio civile volontario, con ampi riferimenti alla storia del fenomeno dell'obiezione di coscienza in Italia e ai contenuti della legge n. 230/98.

UD.3 Il dovere di difesa della Patria

A partire dal dettato costituzionale, se ne approfondirà la sua attualizzazione anche alla luce della recente normativa e della giurisprudenza costituzionale. In particolare, si illustreranno i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05, in cui si dà contenuto al concetto di difesa civile o difesa non armata. Possono inoltre essere qui inserite tematiche concernenti la pace e diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.

UD.4 La difesa civile non armata e non violenta

Questo modulo, nei contenuti, è strettamente collegato ai moduli di cui ai punti 2) e 3). Muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. Nell'ambito di riferimenti al diritto internazionale si possono inoltre approfondire le tematiche relative alla "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", alla "prevenzione della guerra" e alle "operazioni di polizia internazionale", nonché ai concetti di "peacekeeping", "peace-enforcing" e "peacebuilding".

UD.5 La protezione civile

In questo modulo verranno forniti elementi di protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni. Si evidenzieranno le problematiche legate alla previsione e alla prevenzione dei rischi, nonché quelle relative agli interventi di soccorso.

UD.6 La solidarietà e le forme di cittadinanza

In questo modulo si partirà dal principio costituzionale di solidarietà sociale e dai

principi di libertà ed eguaglianza per affrontare il tema delle limitazioni alla loro concretizzazione. In tale ambito saranno possibili riferimenti alle povertà economiche e all'esclusione sociale, al problema della povertà e del sottosviluppo a livello mondiale, alla lotta alla povertà nelle scelte politiche italiane e negli orientamenti dell'Unione Europea, al contributo degli Organismi non Governativi. Verrà inoltre presentato il concetto di cittadinanza e di promozione sociale, come modo di strutturare, codificando diritti e doveri, l'appartenenza ad una collettività che abita e interagisce su un determinato territorio; si insisterà sul concetto di cittadinanza attiva, per dare ai volontari il senso del servizio civile come anno di impegno, di condivisione e di solidarietà. Si evidenzierà il ruolo dello Stato e della società nell'ambito della promozione umana e della difesa dei diritti delle persone ed il rapporto tra le istituzioni e le organizzazioni della società civile. Inoltre, partendo dal principio di sussidiarietà, si potranno inserire tematiche concernenti le competenze dello Stato, delle Regioni, delle Province e dei Comuni nei vari ambiti in cui opera il servizio civile, con riferimenti al Terzo Settore nell'ambito del welfare. Sarà infine importante assicurare una visione ampia di queste tematiche, nel senso di evidenziare sempre le dinamiche internazionali legate alla globalizzazione che investono anche le questioni nazionali e territoriali e di offrire un approccio multiculturale nell'affrontarle.

UD.7 Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato

In questo modulo verranno evidenziate le affinità e le differenze tra le varie figure che operano sul territorio. Sarà chiarito il significato di "servizio" e di "civile".

UD.8 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

Verranno illustrate le norme previste dal legislatore, nonché quelle di applicazione che regolano il sistema del servizio civile nazionale.

UD.9 Diritti e doveri del volontario del servizio civile

In tale modulo, strettamente collegato al precedente, occorrerà mettere in evidenza il ruolo e la funzione del volontario e illustrare la circolare sulla gestione, concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale.

UD.10 Presentazione dell'Ente

In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato.

UD.11 Il lavoro per progetti

Questo modulo, collegato al precedente, illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni compresa la fase della valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto e la valutazione della crescita umana dei volontari in servizio civile, in tale occasione sarà effettuata una dettagliata presentazione del progetto cui i volontari hanno aderito.

34) *Durata:*

45 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

Amministrazione Provinciale sede di Piazza Rossi e/o altre di sua pertinenza

36) Modalità di attuazione:

L'attività formativa si svolgerà in proprio, presso le strutture dell'Amministrazione con i formatori specializzati e secondo le procedure accreditate dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Gli esperti che si occuperanno della formazione specifica sono:

- Dott. Enzo MORELLI nato a Vibo Valentia il 10.01.1961 C.F.: MRLNZE61A10F537G
- Dott. Antonio TORCHIA nato a Nicastro ora Lamezia Terme il 25.09.1968 C.F.: TRCNTN68P25F888M

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

- Il dott. Morelli, individuato per il modulo specifico n. 1, è in possesso di Laurea in Scienze Geologiche con esperienza ventennale in geologia applicata ai dissesti.
- Il dott. Torchia, individuato per i moduli specifici n. 2 e 3, è in possesso di Laurea in Operatore Sociale con pluriennale esperienza di ufficiale idrografico nelle attività di monitoraggio del reticolo idrografico calabrese.

Per ciò che concerne le specifiche esperienze dei formatori si rimanda il lettore alla lettura dei rispettivi Curricula Vitae allegati al presente progetto. Si fa presente che tali formatori vantano una pluriennale esperienza negli ambiti disciplinari indicati.

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La Formazione specifica rappresenta un punto fondamentale del percorso esperienziale dei giovani coinvolti. Attraverso essa, infatti, gli esperti provvederanno a trasferire competenze e abilità ai volontari, con l'obiettivo di affinare le loro attitudini ed implementare le loro conoscenze specifiche sul delicato argomento del rispetto della legalità attraverso l'approccio diretto di problematiche

legate alla prevenzione e al monitoraggio del territorio, in particolare al reticolo stradale provinciale.

La metodologia utilizzata, in coerenza con quella adottata per la formazione generale, si baserà sulla creazione di un'atmosfera d'aiuto reciproco nel gruppo e su una didattica estremamente attiva in cui, esercitazioni pratiche e momenti di riflessione, discussione e confronto si susseguiranno per ottenere e mantenere vivo l'interesse e l'attenzione dei volontari.

L'utilizzo di queste metodologie sperimentali consente di coinvolgere in maniera attiva anche quegli allievi che il metodo tradizionale non riesce a coinvolgere.

In particolare i criteri metodologici di progettazione punteranno a:

- sviluppare un percorso modulare, centrato su tappe progressive di avvicinamento alla realtà del settore, ognuna delle quali preveda compiti reali;
- approfondire i "centri di interesse" (lavoro, società, persona);
- privilegiare l'interdisciplinarietà;
- garantire una declinazione quanto più possibile personalizzata del piano formativo;
- sviluppare un cammino di crescita delle capacità personali;
- sviluppare ed integrare i processi di apprendimento finalizzati al contesto locale di riferimento.

I metodi didattici impiegati saranno i seguenti:

- Lezioni frontali,
- Analisi di testi;
- Dimostrazioni applicate;
- Esercitazioni strutturate (relative alla condivisione delle tecniche di monitoraggio)
- Apprendimento individuale.

40) *Contenuti della formazione:*

L'Articolazione didattica prevista per la formazione specifica è la seguente:

Modulo 1. Geomorfologia, idrografia, climatologia del territorio. Classificazione e inventario dei dissesti. Durata 39 ore.

Contenuti

Il modulo vuole dare una panoramica complessiva della storia geologica del territorio fornendo gli strumenti interpretativi più aggiornati, sia tecnologici che naturalistici, per meglio comprendere le caratteristiche peculiari del territorio provinciale e giungere al censimento sistematico dei fenomeni franosi mediante la raccolta di tutti i dati esistenti negli archivi pubblici (regione, province, comuni, comunità montane, ecc.) + sopralluoghi + fotointerpretazione, anche analizzando il Piano Stralcio per il Dissesto Idrogeologico (P.A.I.) regionale. Attraverso l'utilizzo di carte tematiche, di fotografie da satellite ed altre elaborazioni grafiche si ricostruirà la storia geologica della provincia individuando le aree di particolare interesse. Partendo da considerazioni sul "come" si è evoluta la rappresentazione del territorio e sulla sua interpretazione cartografica, verranno prese in esame le peculiarità idrogeo-morfologiche e geologico-tecniche ben evidenti sul territorio provinciale. Saranno utilizzate carte geologiche per la ricostruzione palinospastica del percorso

geomorfologico e stratigrafico del territorio in esame.

Modulo 2.Mappatura rete stradale provinciale. Durata 12 ore.

Contenuti

Il modulo avrà l'obiettivo di presentare ai volontari la mappatura di tutta la rete stradale provinciale. Sarà illustrata l'intera tratta viaria provinciale, saranno indicate le caratteristiche tecnico-costruttive, la segnaletica utilizzata, la delimitazione dei centri abitati, la suddivisione delle tratte rispetto ai comprensori di Catanzaro, Lamezia Terme e Soverato. Saranno illustrate le attività ordinarie eseguite dal personale interno.

Modulo 2.Tecniche di monitoraggio visivo, primi interventi per la mitigazione del rischio e prevenzione dalle catastrofi naturali. Durata 24 ore.

Contenuti

Il monitoraggio della rete stradale provinciale riguarderà il controllo sistematico (nel tempo) di tipo geometrico, sulle variazioni della forma della tratta viaria interessata. Si attuerà la pianificazione mediante l'acquisizione di tutte le informazioni disponibili per formulare ipotesi sui meccanismi di dissesto, analizzare le variazioni nel tempo, predisporre i primi interventi per il presidio e la salvaguardia della pubblica e privata incolumità, fare intervenire gli Enti preposti.

Fra le varie attività previste: controllare la stabilità della rete viaria e dei relativi pendii, verificare l'efficacia degli interventi di mitigazione e/o stabilizzazione, allertare le popolazioni esposte ai rischi.

41) Durata:

75 ore

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Per ciò che concerne l'attività formativa generale, sono garantite le procure di monitoraggio previste dalla circolare del 24 Maggio 2007 dell'UNSC. Mentre, si rinvia al sistema di monitoraggio presentato e verificato dall'UNSC in sede di accreditamento per il monitoraggio dell'attività formativa specifica.

Data

Il Responsabile legale dell'ente